

---

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**SECRETARIATO GENERALE**  
**COMMISSIONI PERMANENTI**

---

---

**BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI**

---

**GIUSTIZIA (III)**

**Lunedì 16 gennaio 1950.** — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione inizia l'esame del disegno di legge (n. 709): « Riordinamento dei giudizi di assise ». Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Avanzini, Rocchetti, Fietta, Capalozza, Bucciarelli Ducci, Perrone Capano, Assennato, Gullo e Foderaro.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

**Martedì 17 gennaio 1950.** — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione continua l'esame del disegno di legge concernente il riordinamento dei giudizi di assise. Interloquiscono i deputati Amatucci, Carcaterra, Avanzini, Murdaca, Capalozza e il relatore onorevole Riccio. Chiusa la discussione generale, la Commissione respinge un ordine del giorno degli onorevoli Capalozza, Bianco e Gullo, contrario al passaggio all'esame degli articoli, decidendo di iniziarne l'esame nella successiva seduta.

**Mercoledì 18 gennaio 1950.** — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione continua l'esame del disegno di legge concernente il riordinamento dei giudizi di assise. Interloquiscono, oltre al Presidente e al relatore onorevole Riccio, i deputati Capalozza, Lecciso, Fumagalli, Bianco, Avanzini, Bucciarelli Ducci, Concetti, Murdaca, Fietta, Amatucci, Perrone Capano, Carcaterra e Rocchetti.

Si approvano gli articoli da 1 a 8 del disegno di legge con un emendamento proposto dall'onorevole Perrone Capano all'articolo 2, per il quale non è resa obbligatoria la residenza delle Corti di assise nei capoluoghi di distretto.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

## INTERNI (I)

**Lunedì 16 gennaio 1950.** — *Presidenza del Presidente MIGLIORI.* — La Commissione discute ampiamente sull'ordine dei lavori.

In merito alla proposta di legge Di Vittorio e Santi (n. 936): « Inchiesta parlamentare sulle cause e responsabilità delle uccisioni di lavoratori nel Mezzogiorno d'Italia », respinta una pregiudiziale Longhena-Bertinelli, affermando l'incompetenza della Commissione e la competenza della Camera in assemblea plenaria, si approva la proposta Tozzi Condivi-Lombardi Ruggero intesa a rinviare la discussione in merito fino a che, conclusa la crisi ministeriale, non sia possibile ottenere dal Governo i necessari elementi di informazione.

La Commissione decide inoltre di ascoltare, nella prossima seduta, le relazioni presentate dal Comitato di indagine per la determinazione dei capoluoghi delle regioni Abruzzi-Molise e Calabria, discutendo poi le relazioni stesse in una seduta della settimana successiva.

Alla discussione partecipano, oltre al Presidente, i deputati Basso, Quintieri, Carpano Maglioli, Tozzi Condivi, Lucifredi, Merloni, Longhena, Bertinelli, Giolitti, Fabriani, Carignani, Lombardi Ruggero, Corbi, Corona Achille, Turchi, Casalnuovo, Audisio, Donatini, Molinaroli, Almirante, Giammarco, Russo Carlo, Numeroso e Conci Elisabetta.

**Martedì 17 gennaio 1950.** — *Presidenza del Presidente MIGLIORI.* — La Commissione ascolta le relazioni elaborate per il Comitato d'indagine per la determinazione dei capoluoghi delle Regioni Abruzzi-Molise e Calabria. I deputati Molinaroli e Poletto danno lettura delle due relazioni.

Con i interventi dei deputati Corbi, Viola, Russo Carlo, Poletto, Quintieri, Rivera, Audisio, Casalnuovo e Longhena, oltre che del Presidente, la Commissione precisa quindi l'ulteriore ordine dei lavori.

**Mercoledì 18 gennaio 1950.** — *Presidenza del Presidente MIGLIORI.* — Sulla proposta di legge (n. 346) dei deputati Migliori e Numeroso: « Aggiunte e modifiche al decreto legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, ed istituzione di ruoli speciali per il personale non di ruolo degli Enti pubblici locali » riferisce l'onorevole Molinaroli, rilevando l'opportunità di procedere congiuntamente all'esame anche dei seguenti progetti di legge, concernenti materie connesse: Disegno di legge (n. 975): « Norme integrative e di attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, sulla istituzione di ruoli speciali transitori nelle amministrazioni dello Stato » (attualmente assegnato alla Commissione speciale per la ratifica dei decreti legislativi, e del quale si delibera di richiedere il deferimento alla Commissione); Proposta di legge (n. 892) dei deputati Morelli e Cappugi: « Estensione al personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e successive modificazioni »; Proposta di legge (n. 936) dei deputati Di Vittorio e

Santi: « Norme per l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente la sistemazione del personale non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato ».

Su proposta dello stesso relatore, si decide di demandare l'intera materia contemplata nei suddetti progetti di legge, per uno studio preliminare coordinato, ad un Comitato ristretto, a comporre il quale sono designati gli onorevoli Numeroso e Turchi, oltre al relatore Molinaroli.

È quindi accolta la proposta Numeroso di iniziare l'esame della proposta Morelli e Cappugi (n. 892), stralciando — per esaminarle congiuntamente — le disposizioni concernenti la stessa materia dalla proposta di legge Migliori e Numeroso.

L'articolo primo della proposta di legge (n. 892) è approvato nel testo proposto dall'onorevole Lucifredi, con il quale si stabilisce che le disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto legislativo n. 262 del 7 aprile 1948, richiamate in vigore e modificate con la legge del 12 luglio 1949, n. 386, sono applicabili ai segretari comunali e provinciali.

Sempre su proposta Lucifredi è approvato inoltre un articolo aggiuntivo con il quale, per quanto riguarda i dipendenti dagli Enti locali autarchici o istituzionali, si stabilisce che è in facoltà degli Enti medesimi decidere circa l'accoglimento delle domande di collocamento a riposo del personale in relazione alle esigenze dei propri servizi, con l'obbligo, in caso di accoglimento, di lasciare vacanti per un quinquennio un numero di posti di ruolo pari alla metà dei dipendenti collocati a riposo. È inoltre stabilito, con altro articolo aggiuntivo approvato nel testo Lucifredi, una disposizione (già contenuta nella proposta di legge Migliori e Numeroso succitata) che disciplina il versamento ai competenti istituti di previdenza dei contributi rispettivamente a carico degli impiegati ammessi al collocamento a riposo e degli Enti, per i quali tale versamento costituisce spesa obbligatoria. Il termine utile per la richiesta da parte del personale, previsto a data fissa all'articolo 2 della proposta di legge n. 892, è stabilito (su proposta Molinaroli) a tre mesi dalla entrata in vigore della legge.

Alla discussione prendono parte, oltre al Presidente ed al relatore, i deputati Numeroso, Russo Carlo, Lucifredi, Turchi, Tozzi Condivi.

La Commissione delibera infine di chiedere al Presidente della Camera che la proposta di legge sia deferita al suo esame in sede legislativa.

**Giovedì 19 gennaio 1950.** — *Presidenza del Presidente MIGLIORI, indi del Vicepresidente LUCIFREDI.* — Il Presidente procede alla nomina dei relatori per le petizioni sottoposte all'esame della Commissione. Sono nominati relatori i deputati Melloni (petizione n. 4); Carpano Maglioli (n. 14); Carignani (n. 15); Delli Castelli (n. 18); Colini Lombardi (n. 19); Numeroso (n. 22); Turchi (n. 25); Donatini (n. 32); Merloni (n. 40); Bertinelli (n. 50).

L'ulteriore svolgimento dell'ordine del giorno è rinviato alla successiva riunione.

### LAVORO (XI)

**Mercoledì 18 gennaio 1950.** — *Presidenza del Vicepresidente STORCHI indi del Presidente RAPELLI.* — La Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge (n. 37) « Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri ». Oltre agli onorevoli Storchi e Rapelli ed al relatore, onorevole Federici Agamben Maria, interloquiscono i deputati Noce Longo Teresa, Reossi, Belloni, Capua, Di Vittorio, Perrotti, Cucchi, Zaccagnini, Sabatini, Foresi, Sacchetti, Fassina, Emanuelli, Martini Fanoli Gina, Biasutti, Cera-volo e Grazia.

L'articolo 2 del disegno di legge è approvato con un emendamento della onorevole Federici Agamben Maria, inteso ad estendere i benefici della legge alle lavoratrici durante la gestazione, a partire dalla presentazione del certificato di gravidanza e per tre mesi dopo il parto, e fino a sette mesi, ove provvedano direttamente all'allattamento del proprio bambino.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.